

# «Possiamo essere la capitale verde d'Italia»

Giannini (Confindustria) esorta Forlì-Cesena a insistere sulle fonti rinnovabili: «Sono necessarie a prescindere dai rincari»

di **Maddalena de Franchis**

**Ridurre** le emissioni inquinanti del 40% e portare almeno al 27% la quota di copertura dei consumi energetici attraverso l'uso di fonti rinnovabili: sono due dei principali obiettivi che la regione Emilia-Romagna si è data per il 2030. È quanto emerge dal Per (Piano energetico regionale), il documento in cui la Regione ha delineato le strategie per il rafforzamento dell'economia 'verde' e lo sviluppo di energie rinnovabili nel prossimo futuro. Se, negli ultimi dieci anni, in regione è cresciuto notevolmente il numero di impianti fotovoltaici per la generazione elettrica (nel 2019 se ne contavano già 91mila), molto resta ancora da fare per incentivare le bioenergie (impianti a biomasse solide, liquide e biogas) e l'intero settore termico, per il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici.

«Il tema energetico si è imposto con urgenza ancora maggiore dopo l'esplosione del conflitto in Ucraina e le sanzioni alla Russia, ma la nostra è una debolezza che, si sa, ha radici ben più profonde: da anni la politica aveva rinunciato a diversificare le fonti di approvvigionamento», dichiara Giovanni Giannini, vicepresidente di Confindustria Romagna con delega all'energia ed esponente della provincia di Forlì-Cesena (è direttore di Sogliano Ambiente). «Sul fronte delle rinnovabili, in particolare, siamo stati per lungo



tempo ostaggio dei comitati del 'no' e ora ne paghiamo le conseguenze. Non serviva arrivare a bollette stellari, con intere filiere a rischio e produzioni ferme, per comprendere finalmente che il futuro sono le energie rinnovabili. Sarà un percorso de-

Un tecnico monta un pannello fotovoltaico: questa tecnologia si è diffusa, altre ancora troppo poco

cennale, le grandi trasformazioni non avvengono schiacciando un bottone: i progetti su cui oggi ci sono timide aperture saranno a regime tra anni».

La nostra provincia - e la Romagna in generale - sembra però avere una marcia in più: l'indice di sostenibilità delle province italiane, recentemente messo a punto dalla startup italiana Finscience per valutare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni unite (tra cui l'uso su vasta scala di energia pulita e l'impiego responsabile delle risorse), mette Forlì-Cesena al primo posto in Italia tra le province virtuose, seguita da Ferrara e Trento.

«Sono ottimista: questo territorio è una fucina di idee e progetti che possono davvero renderci la 'green energy valley' d'Italia», concorda Giannini. «Penso ai tanti progetti offshore e inshore, dai parchi eolici agli hub energetici come Agnes, che, al largo della costa di Ravenna, unirà idrogeno verde, eolico e solare galleggiante. Occorre, tuttavia, pensare con urgenza a una semplificazione dei permessi e degli iter autorizzativi: i cavilli burocratici rischiano di tramutarsi nell'ennesimo ostacolo allo sviluppo di questo settore. Un settore che, non mi stancherò mai di dirlo, rappresenta l'unica strada promettente verso la nostra sopravvivenza energetica».



**Giovanni Giannini,**  
vicepresidente  
di Confindustria  
Romagna per  
Forlì-Cesena

## I NODI

### Emergenza bollette e trasporti

Sono alcune conseguenze della crisi ucraina  
«Ma grande potenziale»

#### 1 Obiettivi regionali

Entro il 2030 l'Emilia-Romagna vuole ridurre le emissioni del 40% ed elevare le fonti rinnovabili al 27%

#### 2 Problema attuale

La guerra in Ucraina comporta un'ondata di rincari per i carburanti. Complicazioni anche 'politiche' per i rifornimenti di gas dalla Russia di Putin

#### 3 I rischi

Il caro-energia diventa inflazione anche per i beni di prima necessità e rischia di bloccare i trasporti e, a cascata, varie filiere

#### 4 Ricerca da primato

Secondo la startup Finscience, Forlì-Cesena è al primo posto in Italia per possibilità di raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu

#### 5 Risorse naturali

Confindustria auspica che si punti su offshore e parchi eolici, ma anche idrogeno verde